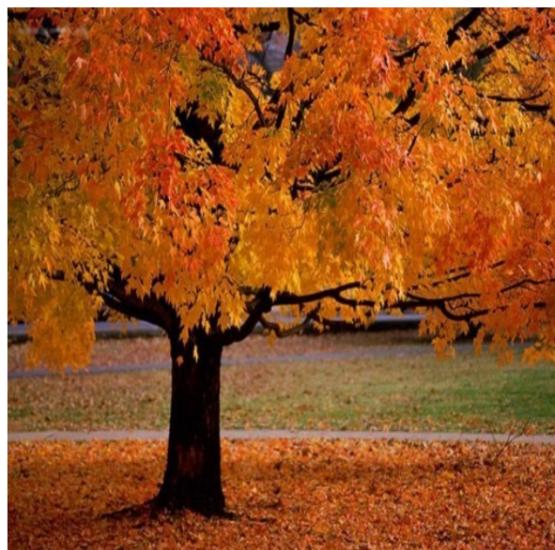


Presentazione nuovi bandi forestazione Comuni e imprese



La copertura forestale regionale

Il concetto di bosco: un'area di **estensione non inferiore a 2.000 mq**, di **larghezza media non inferiore a 20 m** e **con copertura vegetale non inferiore al 20%**.

In Emilia-Romagna i boschi si estendono su una superficie di circa **600.000 ha** (comprese le colture legnose) occupando una superficie del **25 % dell'intero territorio regionale**. Peraltro, dall'ultimo dopoguerra ad oggi, la superficie boscata, in regione come nel resto d'Italia, è pressoché raddoppiata, a causa dell'abbandono dei territori.

In Emilia-Romagna, per esempio, i boschi attualmente presenti assorbono il **13% del totale delle emissioni**.

Perché la forestazione?

Perché, quindi, a fronte di una discreta ricchezza di boschi, sono necessarie **politiche di forestazione**?

Soprattutto perché i boschi della regione sono localizzati prevalentemente nei territori collinari e montani.

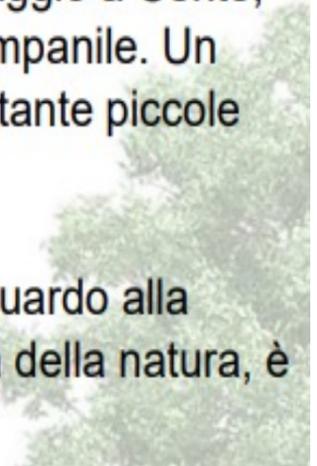
In pianura, infatti, si concentra appena il 3% dell'intera copertura forestale regionale. In luoghi, peraltro, ben definiti e protetti: Bosco della Panfilia al confine tra le province di Bologna e Ferrara, Bosco della Mesola nel parco del Delta del Po e poco altro.

Le trasformazioni agricole, in sostanza, hanno stravolto il paesaggio planiziale.

Polibio, nel II secolo a. c., attraversando la pianura padana di ritorno dalla Spagna scrisse: “La quantità di ghiande provenienti dalle foreste di tutta la Pianura Padana può essere valutata tenendo conto che, pur essendo molto grande il numero di maiali macellati in Italia, sia per il consumo privato sia per l'esercito, è quasi tutto fornito da questa pianura”.

Wolfgang Goethe, nel suo “Viaggio in Italia” (1796), di passaggio a Cento, scriveva: “Secondo la mia abitudine salii prima di tutto sul campanile. Un mare di cime di pioppi; in mezzo ad essi, e a breve distanza, tante piccole fattorie, ciascuna circondata dal suo podere”.

Carlo Cattaneo, intorno alla metà dell'800, faceva notare, riguardo alla Pianura Padana: “... quella terra per nove decimi non è opera della natura, è opera delle nostre mani; è una patria artificiale”.



Alberi e qualità dell'aria

- ❑ Ormai è consolidato il concetto che **gli alberi sono i principali alleati dell'uomo nel contrasto ai cambiamenti climatici e al miglioramento del microclima urbano**, svolgendo una serie di **servizi ecosistemici** che è fondamentale mettere a sistema. Tanto che nei **piani di adattamento ai cambiamenti climatici** gli alberi sono spesso al centro delle strategie. Contribuiscono a **limitare l'erosione dei suoli, assorbono CO₂, polveri sottili e altri inquinanti** e forniscono preziosa ombra, durante i mesi estivi per **mitigare le cosiddette isole di calore**.
- ❑ Senza considerare la funzione essenziale, legata alla sopravvivenza della **fauna selvatica** in città.
- ❑ Non tutte le specie botaniche sono parimenti efficaci: recenti studi hanno dimostrato quali alberi sono **più efficienti**.
- ❑ Appare quindi evidente come, per migliorare la qualità dell'aria (e non solo), si debba necessariamente passare attraverso la messa a dimora di nuovi alberi per **incrementare la fitomassa urbana**.

Le politiche di forestazione

Le politiche di forestazione dell'Emilia-Romagna perseguono un obiettivo multidimensionale che ha un ruolo fondamentale anche per la lotta ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell'aria.

Ed è per questo che sono state inserite tra le linee di intervento del **Patto per il Lavoro e per il Clima**, alla cui realizzazione concorrono tutti gli attori pubblici e privati che lo hanno sottoscritto. Ma anche nelle principali misure dei **Piani Aria Integrati Regionali (PAIR)** 2020 e 2030.

Sono funzionali, inoltre, al raggiungimento di uno dei target della Strategia Regionale **Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, in riferimento al *goal* 15 (contrastare la perdita di biodiversità e gestire in maniera sostenibile le risorse naturali)



«Mettiamo radici per il futuro»

L'obiettivo “**Mettiamo radici per il futuro**”, che è uno dei principali del mandato, prevede **la messa a dimora, entro il 2025, di 4,5 milioni di nuovi esemplari** (arborei e arbustivi), ossia uno per ogni abitante della Regione.

A partire dal 2020, la Regione Emilia-Romagna ha notevolmente potenziato il contributo allo **sviluppo di aree verdi urbane, periurbane** e, in generale, **forestali** sul proprio territorio (in particolare di pianura), affiancando all'ordinaria attività di concessione gratuita di piantine prodotte nei propri vivai a enti pubblici per interventi di piantagione, altre iniziative.



Bandi di forestazione della RER

Tabella riassuntiva totali complessivi

	tot ammesso	Cofinanz. RER	n. piante	sup mq
Bando 2021 Comuni	1.309.749,37	982.312,08	53.760,00	477.069,60
Bando 2022 Comuni	576.109,22	432.081,92	22.643,00	205.677,50
Bando 2022 Imprese	229.345,91	137.607,55	7.073,00	73.170,00
TOTALI	2.115.204,50	1.552.001,55	83.476,00	755.917,10

Nuovo bando comuni

Finanziamento al **100% anziché al 75%** (consente di sgravare i beneficiari dalle previsioni economiche del cofinanziamento) grazie all'impiego delle risorse economiche derivanti dagli oneri di compensazione. Per questo motivo, in coerenza con la fonte di finanziamento, è stata **eliminata l'azione B** relativa alla creazione di siepi complesse (non sono boschi).

Sono stati anche incrementati gli importi unitari ad ettaro:

- da **20.000 a 25.000 €/ha** per interventi che prevedano l'attecchimento di 700 piante dopo 4 anni (nel precedente bando era previsto un contributo regionale di 18.750 €).
- Da **18.500 €/ha a 20.000 €/ha** per interventi che prevedano l'attecchimento di 500 piante dopo 4 anni (nel precedente bando era previsto un contributo regionale di 12.500 €)
- È stato aggiunto un ulteriore intervento, che prevede l'affrancamento di 400 piante e un contributo di **15.000 €/ha**.

Spese tecniche al 15% del costo degli interventi. Sono ipotizzati **90 giorni per la presentazione delle proposte** dalla data di emissione del bando e la conclusione degli interventi entro il **31 dicembre 2024**.

Nuovo bando imprese

Il finanziamento regionale (per complessivi **600.000 €**) è stato innalzato dal **60% al 75%** e sono stati incrementati anche gli importi unitari per ettaro.

- da **20.000 a 25.000 €/ha** per interventi che prevedano l'attecchimento di 700 piante dopo 4 anni, corrispondente ad un finanziamento di euro 18.750 (rispetto ai 12.000 del precedente bando).
- da **15.000 a 18.000 €/ha** nel caso di impianti con densità ridotta, comunque non inferiore a 500/piante/Ha corrispondente ad un finanziamento di euro 13.500 ad ettaro (rispetto ai 9.000 € del precedente bando). Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.
- **15 €/pianta** rispetto ai 12 del precedente bando, nel caso di realizzazione di fasce boscate e siepi complesse di larghezza non inferiore a 3 m.

Spese tecniche fissate al 15% del costo complessivo dell'intervento. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata al **30 novembre 2023**.

Sono peraltro in definizione **azioni di marketing** a cui sarà possibile aderire, anche in seguito.

Conclusioni

- L'obiettivo della messa a dimora di **4,5 milioni di alberi** entro il 2025 è sicuramente molto ambizioso. Ma, parimenti, le **risorse** messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna per il raggiungimento di questo risultato sono molto sostanziose e diversificate.
- Il successo finale sarà merito di tutti coloro che si sono adoperati per mettere a dimora nuovi alberi (**Amministrazioni pubbliche, aziende, gestori delle reti infrastrutturali e cittadini**).
- Perché è indubbio che sia indispensabile riequilibrare un rapporto tra uomo e ambiente che, purtroppo, dal dopoguerra ad oggi, in città e in pianura, è stato sbilanciato a favore delle attività antropiche. Per garantire **un futuro più verde**.

Grazie per l'attenzione

Per ulteriori:

francesco.dercoli@regione.emilia-romagna.it